

Episodio di ROCCALBEGNA 09.06.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Roccalbegna	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 09/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Pollini Paolino*, nato il 29/04/1905 a Roccalbegna, conducente e fattorino di autobus, commerciante di generi alimentari dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale, quando la Società RAMA presso cui lavorava licenziò i dipendenti per mancanza di mezzi di trasporto. Richiamato alle armi, prestò servizio presso vari aeroporti, tra cui quello di Grosseto. Dopo il congedo, di poco successivo al bombardamento del capoluogo maremmano (26 aprile 1943), tornò presso la famiglia a Roccalbegna. In seguito all'occupazione del paese da parte dei partigiani (8 giugno 1944), si prodigò per aiutare il fratello mugnaio nella distribuzione alla popolazione della farina degli ammassi.

Altre note sulle vittime:

1. *Denci Alessandro*, 73 anni, civile, rimasto ferito nel corso della rappresaglia fascista, colpito a un braccio da un colpo d'arma da fuoco sparato dai militi della 98. Legione GNR.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Dal 1. febbraio 1944 agiva a Roccalbegna il distaccamento della formazione partigiana amiatina "Alta Maremma". Guidato da Santi Bindi, passò all'azione militare solo alla fine di maggio. L' 8 giugno 1944 i partigiani isolarono e occuparono il paese, ordinando la distribuzione degli ammassi. Il giorno dopo vi fu la rappresaglia dei militi della 98. Legione GNR, che aprirono il fuoco all'interno del mulino di Aristotele Pollini dove si consegnava la farina, ferendo suo fratello Paolino e Alessandro Denci. Il primo morì il 19 ottobre 1944 nell'ospedale di Grosseto in seguito alle ferite riportate. Nel caos della ritirata anche a Roccalbegna alcuni gruppi della GNR restarono a guardia dell'abitato sino all'arrivo delle truppe tedesche, prima della fuga verso il nord. La sera del 10 giugno i fascisti decisero di spostarsi presso la vicina Triana, sede del comando germanico. Durante il trasferimento furono attaccati in località Pratovinci dagli uomini di Bindi, che in tale azione uccisero un milite. Il mattino del 10 giugno i partigiani di Roccalbegna entrarono in paese, dando luogo a un festoso e partecipato corteo. La liberazione pareva ormai sicura, ma alla scena assistette un soldato tedesco, rimasto a Roccalbegna dalla sera del 10 per far riparare la sua moto. Ripartito per la Triana, arrivò al comando dove nel frattempo erano giunti anche i fascisti attaccati a Pratovinci, avvisando su quanto accaduto. Anche lui fu al seguito dei soldati tedeschi che dopo le ore 13 giunsero in paese per la rappresaglia. Dal centrale bar Galli furono radunati in piazza una quarantina di ostaggi, minacciati di morte in caso di attacco ai militari germanici. In varie parti del paese i soldati aprirono il fuoco sulla popolazione inerme che tentava di porsi in salvo, uccidendo alla fine sei civili e ferendone altri cinque, in quella che fu una tipica strage della ritirata. Tre giorni dopo Roccalbegna fu liberata dagli americani della Task Force "Ramney".

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto:

- Plotoni della 2. Compagnia Ordine Pubblico (OP) di Grosseto.
- Plotoni della Compagnia territoriale di Arcidosso, appartenenti alla 98. Legione GNR.

Nomi:

Ignoti.

Note sui presunti responsabili:

Giovanni Ciaramella, nato il 12/02/1923 a Orbetello (Grosseto), milite della 98. Legione GNR, arrestato il 13 maggio 1945, nel corso del "Processone" fu accusato anche di aver partecipato al rastrellamento di Scansano-Murci, dove persero la vita il capo partigiano Luigi Canzanelli e il suo attendente Giovanni Conti (7-8 maggio 1944).

Estremi e Note sui procedimenti:

Ignoti militari fascisti, denunciati dalla Legione Territoriale dei CC RR di Livorno. Titolo del reato: omicidio e lesioni. Gli atti per l'istruttoria furono trasmessi all'Ufficio del PM presso la Sezione speciale della Corte d'Assise di Grosseto (23 marzo 1946). Nel corso del "Processone" imbastito dalla Sezione speciale della Corte d'Assise di Grosseto contro i fascisti repubblicani della provincia, per la rappresaglia del 9 giugno 1944 a Roccalbegna fu imputato del delitto di omicidio e collaborazionismo politico il milite della 98. Legione GNR Giovanni Ciaramella.

Gli atti per l'istruttoria, trasmessi all'Ufficio del PM presso la Sezione speciale della Corte d'Assise di Grosseto, non furono mai restituiti. Il fascicolo su questo episodio si ritrova nel Registro dei crimini nazifascisti in Italia (n. d'ordine 1155), che fu occultato nel cosiddetto "armadio della vergogna" presso la sede della Procura generale militare di Roma. Nelle note del registro, dove sono stati segnati gli estremi dell'invio dei fascicoli alle procure militari di competenza dopo il ritrovamento dell'armadio nel 1994, si legge "non luogo provvedere (28/11/1994)".

La Sezione speciale della Corte d'Assise di Grosseto, con sentenza del 18 dicembre 1946, condannò Giovanni Ciaramella alla pena complessiva di 27 anni e 8 mesi di reclusione (di cui 9 anni, 2 mesi e 20 giorni condonati condizionalmente) per l'omicidio di Pollini e per il reato di collaborazionismo politico. Come si ricava dalle motivazioni della sentenza, Ciaramella ammise di essersi trovato a Roccalbegna in quell'occasione, ma negò di aver colpito la vittima. Alcuni testimoni lo videro però sparare sui cittadini e il ferito Denci Pasquale, così come lo stesso Pollini prima di morire, pur non facendo nomi riferirono che lo sparatore era stato un milite di Orbetello, paese di Ciaramella.

Dopo il ricorso del condannato, la Corte Suprema di Cassazione in Roma annullò con rinvio alla Corte d'Assise di Perugia la sentenza nei confronti di Ciaramella, «per difetto di motivazione in ordine alla responsabilità per omicidio» (sentenza 23 marzo 1948).

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Roccalbegna non vi sono monumenti, cippi o lapidi che ricordano l'uccisione di Pollini, ma sulla facciata del Palazzo Comunale, già dal 1946, fu posta una prima lapide in memoria delle sei vittime civili dell'11 giugno 1944, a cui ne è stata aggiunta un'altra nel 1994, in occasione del 50. anniversario della strage.

Musei e/o luoghi della memoria:

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de'Barberi 61, Grosseto.

Onorificenze

--

Commemorazioni

Ogni anno, in occasione della ricorrenza della strage dell'11 giugno 1944, l'amministrazione comunale di Roccalbegna commemora ufficialmente questo luttuoso episodio alla presenza della autorità civili, militari e religiose, con la messa in suffragio dei Caduti nel Parco della Rimembranza di Roccalbegna, il tradizionale corteo per le vie del paese, il discorso ufficiale del sindaco e la deposizione di una corona d'alloro nei pressi della lapide posta sulla facciata del Palazzo Comunale. Nella memoria pubblica il ricordo di Pollini è affiancato idealmente a quello delle sei vittime dell'11 giugno, perché s'inserisce appieno nel contesto delle stragi della ritirata, anche se le responsabilità per la sua uccisione furono unicamente italiane.

Note sulla memoria

Nella memoria pubblica il ricordo di Pollini è affiancato idealmente a quello delle sei vittime dell'11 giugno, perché s'inserisce appieno nel contesto delle stragi della ritirata, anche se le responsabilità per la sua uccisione furono unicamente italiane.

Nella provincia di Grosseto non si sono verificati quei casi di memoria divisa diffusi altrove (ad es. Civitella della Chiana, Fosse Ardeatine ecc.), dove l'interpretazione delle stragi nazifasciste si è distinta tra chi ha ritenuto colpevoli le forze di occupazione nazifasciste, e chi le ha invece considerate come diretta conseguenza dell'attività partigiana, giudicata come prima causa dell'accaduto. In Maremma l'attribuzione delle responsabilità è stata sempre piuttosto chiara e definita, anche se troppo spesso, come anche nel caso di Roccalbegna, le vittime sono state dimenticate per lungo tempo dalla memoria pubblica, che ha preferito "rimuovere" o comunque lasciarne l'eredità al lutto privato. Al momento dell'arrivo degli Alleati nel paese amiatino non vi fu vera gioia, perché troppo forti erano ancora i sentimenti di dolore e rabbia per la terribile strage di tre giorni prima, preceduta dai fatti del 9 giugno. Tra la popolazione colpita durarono a lungo recriminazioni, sospetti e diffidenze per l'accaduto, con testimoni e parenti delle vittime che continuarono a cercare i colpevoli anche tra i fascisti locali. Anche in questo caso tese dunque a perdurare quel clima di guerra civile che aveva segnato il periodo bellico.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Roger Absalom, Paola Carucci, Arianna Franceschini, Jan Lambertz, Franco Nudi, Simone Slaviero (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 2. Guida alle fonti archivistiche. Gli archivi italiani e alleati*, Roma, Carocci, 2004, pp. 189-190, cd allegato.
- Giulietto Betti, Franco Dominici, *Banda Armata Maremmana. La Resistenza, la guerra e la persecuzione degli ebrei a sud di Grosseto (1943-'44)*, Effigi, Arcidosso, 2014, pp. 145-151.
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, pp. 212, 218, 224, 234, 256, 262, 263, 266.
- Luciano Casella, *La Toscana nella guerra di liberazione*, La Nuova Europa Editrice, Carrara, 1972, pp. 189-192.
- Centro studi "Fernando Di Giulio", *Resistenza e liberazione. Documenti e testimonianze dell'area amiatina*, Arcidosso, 1995, pp. 40-42.
- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 155-161, 169-171.

- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 129.
- Comune di Roccalbegna, *Roccalbegna 11 giugno 1944. Un giorno di un tranquillo paese tra la Maremma e l'Amiata*, Effigi, Arcidosso, 2004, p.p. 44-45, 60, 64
- Ernest F. Jr Fisher, *Cassino to the Alps*, Center of military history US Army, US Army in World War II, Washington DC, 1977, pp. 246-247.
- Mimmo Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1943-2001*, Mondadori, Milano, 2002.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 94-95.
- Carlo Gentile, *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45, 4. Guida archivistica alla memoria. Gli archivi tedeschi*, Carocci, Roma, 2005, p. 93.

Fonti archivistiche:

- AS Grosseto, R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- ASC Roccalbegna, SC, RAM 1944.
- AUSSME, N. 1-11 – Diari storici Seconda guerra mondiale, b. 2132, f. Documentazione atti di barbarie commessi dai nazifascisti in Italia centrale (Toscana, Umbria). Relazioni dei carabinieri.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 1, Manifestazioni celebrative per il 50° della Resistenza programmate e svolte nel corso dell'anno 1994, f. 17 Roccalbegna.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 39, Documenti sulla formazione partigiana Manciano, copie della relazione del comandante Antonio Lucchini sul raggruppamento Patrioti "Amiata".
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 40, Sentenza del Processone.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, CIn Manciano, b. 3, f. 57 Ciaramella Giovanni.
- ISGREC, Cpln, b. 33, f. Ciaramella Giovanni.
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 4, Capitini-Maccabruni, Cartografia.
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 5, Motivazione sentenza del processo al governo repubblicano di Grosseto.
- ISRT, Lelio Barbarulli, Relazione dell'attività svolta dal "Settore B" del Raggruppamento Monte Amiata.

Sitografia e multimedia:

- www.grossetocontemporanea.it
- www.isgrec.it
- www.radiomaremmarossa.it
- www.regione.toscana.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.
MARCO GRILLI.*